

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	» 1
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
DIFESA (VII):	
<i>In sede referente</i>	» 2
<i>In sede legislativa</i>	» 3
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 5
COMMISSIONE SPECIALE:	
<i>In sede referente</i>	» 5

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente* RICCIO. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo, Folchi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione della tabella organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno » (2347).

La Commissione, accogliendo la proposta del Relatore Pintus, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE GRADA ed altri: « Ordinamento e finanziamento degli Enti autonomi lirico-sinfonici » (*Urgenza*) (1130);

SANTI e NOVELLA: « Riordinamento degli Enti lirici e sinfonici » (*Urgenza*) (1209);

MERLIN ANGELINA: « Per la riforma del teatro italiano » (1581);

VIZZINI: « Riordinamento del teatro lirico » (*Urgenza*) (1540);

GIOIA ed altri: « Costituzione di consorzi per il teatro lirico » (1799).

Il Relatore Sciolis svolge la relazione illustrando l'attuale situazione del teatro lirico italiano sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto sociale. Si sofferma sui provvedimenti legislativi che, in questa materia, si sono susseguiti dal 1920 ad oggi mettendo in rilievo come l'aumento degli oneri delle rappresentazioni teatrali sia connaturale all'andamento generale del costo della vita. Fa presente che, per risolvere il problema degli enti lirici e sinfonici, è necessario che il Governo provveda ad una fonte autonoma di finanziamento che possa dar tranquillità per gli anni a venire al settore del teatro. Successivamente, il Ministro del turismo e dello spettacolo, Folchi, espone gli intendimenti e gli orientamenti del Governo facendo presente che, tra non molto, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge per il riordinamento del teatro lirico e sinfonico italiano.

Dopo interventi dei deputati Lajolo e Greppe che sottolineano l'urgenza della presentazione al Parlamento del nuovo disegno di legge e l'opportunità che esso venga immediatamente abbinato alle proposte in discussione, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente* RICCIO.

PROPOSTA DI LEGGE:

NEGRONI ed altri: « Soppressione del Comitato autonomo asili infantili Agro Romano » e suo assorbimento da parte del Comune di Roma » (1906).

La Commissione, a richiesta del Relatore Dal Canton Maria Pia, con il parere conforme di tutti i gruppi politici, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge dalla sede referente alla legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE' COCCI ed altri: « Aumento del contributo obbligatorio a carico delle pensioni privilegiate a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (2001).

La Commissione, su richiesta del Relatore Pucci Ernesto, con il parere conforme di tutti i gruppi politici, dà mandato al Presidente di chiedere, alla Presidenza della Camera, il passaggio della proposta di legge dalla sede referente a quella legislativa.

PROPOSTE DI LEGGE:

BOLOGNA e VERONESI: « Disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani » (2056);

CURTI AURELIO ed altri: « Modifica dell'articolo 24 della legge 20 marzo 1941, n. 366, concernente raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani » (2612).

La Commissione, accogliendo la proposta del Relatore Pucci Ernesto, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento delle due proposte di legge dalla sede referente a quella legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

ALBARELLO ed altri: « Disciplina delle informazioni politiche e legislative alla Radio e alla Televisione » (670).

La Commissione, su proposta del deputato Lajolo, che rileva come altre due proposte di legge: « Albarello ed altri: « Integrazione della legge 4 aprile 1956, n. 212, per la disciplina della propaganda elettorale a mezzo della radio e della televisione » (906) e Lajolo ed altri: « Norme sulla vigilanza delle trasmissioni radio-televisive » (981), siano assegnate alla competenza congiunta l'una della Commissione Interni con la I Commissione (Affari costituzionali) e l'altra con la X Commissione (Poste e telecomunicazioni), dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera che tutti questi provvedimenti connessi per materia siano assegnati o alla competenza esclusiva della Commissione Interni o, in subordinata, alla competenza della Commissione Interni in seduta comune con una sola altra Commissione, in modo da poterli esaminare unitariamente.

PROPOSTA DI LEGGE:

BIAGIONI: « Modificazioni del decreto legislativo 6 settembre 1946, n. 106, riguardante l'arruolamento straordinario di ufficiali sottufficiali e guardie di Pubblica sicurezza in servizio ausiliario » (1772).

La Commissione, su richiesta del Relatore Toros, rinvia l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

GUADALUPI ed altri: « Interpretazione dell'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive modificazioni per quanto concerne la elaborazione di progetti di istituzione di aree di sviluppo industriale e relativi statuti e specializzazioni degli Enti interessati alla partecipazione dei consorzi » (1822).

La Commissione, su proposta del Relatore Simonacci, rinvia l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

FINANZE e TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente VALSECCHI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Troisi, per il tesoro, De Giovine.

Il Presidente Valsecchi prospetta ai componenti la Commissione l'ordine dei lavori che sarà tenuto dalla Commissione stessa nelle prossime sedute.

Dopo interventi dei deputati Raffaelli, Angelino Paolo, Matteotti Giancarlo, Napolitano Francesco, Restivo, Marzotto, Terragni, nonché del Presidente Valsecchi, che riassume le questioni sorte nel dibattito, tracciando un quadro del lavoro svolto dalla Commissione finanze e tesoro in 79 sedute in sede legislativa e in 113 sedute in sede referente, la Commissione rinvia la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno ad altra seduta.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente CORONA GIACOMO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Caiati.

PROPOSTA DI LEGGE:

GASPARI e FRACASSI: « Provvidenze a favore dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, richiamati e tratti » (1128).

Il Relatore, Leone Raffaele, illustra la proposta di legge per la quale ritiene opportuno attendere il parere della Commissione Bilancio in ordine alla copertura della spesa. Espri-me anche le sue perplessità per il fatto che le norme previste nel progetto non si inquadrano esattamente nei principi dell'ordinamento.

Intervengono nel dibattito: il deputato Guadalupi, che propone si deliberi un rinvio affinché il Relatore prenda contatto con i presen-

tatori della proposta di legge onde migliorare il testo della proposta di legge, ed il Sottosegretario Caiati, il quale dichiara che il Governo è contrario al progetto, che comporterebbe, allo stato attuale, un onere di circa un miliardo.

La Commissione, successivamente, delibera di rinviare la discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori PALERMO e FORTUNATI: « Aumento della indennità annua agli aiutanti di battaglia » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2810).

Il Relatore, Chiatante, illustra favorevolmente la proposta di legge e propone che venga richiesto al Presidente della Camera il trasferimento di essa in sede legislativa.

La proposta del Relatore è approvata all'unanimità e la Commissione delibera di rinviare la discussione a data da destinarsi.

PROPOSTA DI LEGGE:

ANDREUCCI e SALIZZONI: « Convalida dei corsi superiori tecnici di artiglieria tenuti dal Ministero della difesa anteriormente al decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1211, e non convalidati dalla legge 31 luglio 1956, n. 917 » (2751).

Il Relatore, Corona Giacomo, propone che venga richiesto al Presidente della Camera il trasferimento della proposta di legge in sede legislativa e la Commissione delibera all'unanimità in tal senso.

PROPOSTA DI LEGGE:

BUFFONE ed altri: « Trasferimento in servizio permanente effettivo del capitano di complemento dei carabinieri Raimondo D'Inzeo » (2819).

Il Relatore, Guerrieri Filippo, chiede che si addivenga ad un breve rinvio per approfondire alcuni profili del progetto.

Il deputato Guadalupi si dichiara d'accordo per il rinvio, ma precisa che la sua parte è dichiaratamente contraria alle « leggi personali » e che il caso odierno è aggravato da numerose altre questioni di carattere tecnico-militare. Il deputato Albarello si associa a quanto detto dal deputato Guadalupi, stigmatizza la iniziativa dei deputati di maggioranza che trascurano, invece, la proposta della sua parte per l'aumento del soldo ai militari di truppa. Il deputato Romeo si associa, anche a nome del suo gruppo, alle dichiarazioni del deputato Guadalupi. Il deputato Buffone, nella sua qualità di presentatore della proposta di legge, dichiara di essere favorevole alla proposta di rinvio, ma di respingere vibratamente le affermazioni dei de-

putati di opposizione, in quanto in tutti i Paesi, compresa l'Unione Sovietica, vengono onorati i grandi atleti. Conclude ricordando la lunga serie di brillanti vittorie del capitano D'Inzeo e la conquista della medaglia d'oro di campione olimpionico nella XVII olimpiade di Roma.

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente* CORONA GIACOMO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Caiati.

PROPOSTE DI LEGGE:

GUADALUPI ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 472, contenente norme sulla valutazione ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate (493);

DURAND DE LA PENNE: « Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali e militari in congedo delle Forze armate (996);

SPADAZZI ed altri: « Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 472, relativa alla valutazione dei servizi resi dagli ufficiali di complemento e della riserva e militari di truppa delle categorie del congedo delle Forze armate (1020);

COLITTO: « Valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate (1114);

ROMANO BRUNO ed altri: « Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento (1987);

DURAND DE LA PENNE: Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 472, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dagli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze armate (2090).

Il Relatore, Leone Raffaele, illustra alla Commissione i risultati dei colloqui avuti con i rappresentanti dei Ministeri del tesoro e della difesa e riassume i principi informativi dell'accordo intervenuto come segue: il Governo accoglie il principio che venga concessa la pensione, considerando come se avessero compiuto venti anni di servizio, a tutti coloro che sono stati ricollocati in congedo o che lo saranno fino a sei mesi dall'entrata in vigore della legge e che continuo meno di venti, ma quindici o più anni di servizio effettivo, utile in virtù delle disposizioni del regio decreto-legge 30 dicembre 1937, n. 2411, convertito nella legge 17 maggio 1938, n. 886, e successive modificazioni; a modifica di

quanto disposto dall'articolo 2, primo comma, della legge 3 aprile 1958, n. 472, per gli ufficiali di complemento e della riserva di complemento e per i sottufficiali, graduati e militari di truppa delle categorie in congedo delle Forze armate, che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1940-45, sono utili ai fini di pensione, con la limitazione indicata in detto articolo, anche i servizi comunque resi anteriormente al 10 giugno 1940; il personale indicato che, anteriormente al collocamento o ricollocamento in congedo, abbia prestato servizi civili non di ruolo oppure servizi da operaio temporaneo o incaricato provvisorio alle dipendenze di Amministrazioni statali, può riscattare detti servizi, ai fini del trattamento di quiescenza, con l'osservanza delle norme e delle modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262.

Il Relatore Leone Raffaele conclude dichiarando di rinunciare, riconoscendo lo sforzo finanziario compiuto dal Governo, agli emendamenti già presentati.

Il deputato Guadalupi rivolgendo, a nome del suo gruppo, un plauso al Relatore, al Presidente nonché al Segretario per l'impegno e la costanza con cui hanno seguito il complesso *iter* delle sei proposte di legge durante gli scorsi mesi, si dichiara insoddisfatto della formula compromissoria raggiunta e chiede che vengano estesi i benefici della legge a coloro i quali, militando nei quadri di complemento, sono attualmente in servizio, dando altresì la possibilità di riscattare i servizi precedenti anche presso le amministrazioni parastatali o enti pubblici o locali.

Il deputato Romualdi chiede si garantisca la piena reversibilità della pensione.

Il deputato Romeo dichiara che la sua parte è, in linea di massima, favorevole al testo del Governo e del Relatore e raccomanda che sia data la possibilità di riscattare i servizi anteriori presso gli enti pubblici o locali.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Caiati porge un caldo ringraziamento al relatore per la collaborazione prestata, assicura che la reversibilità della pensione è automatica e si dichiara contrario all'estensione della possibilità di riscatto a servizi civili resi alle dipendenze di amministrazioni non statali.

Successivamente i deputati Veronesi ed altri presentano un ordine del giorno in cui si invita il Governo a trattenere, compatibilmente con le esigenze di servizio, gli ufficiali di complemento, ex combattenti o reduci, in servizio alla data del 31 gennaio 1961 al fine di far loro acquisire il diritto al trattamento di quiescenza; l'ordine del giorno è approvato dalla Commissione.

Successivamente la Commissione approva gli articoli del testo proposto dal Governo e dal Relatore, dopo avere respinto alcuni emendamenti, ritirati dal Relatore e fatti propri dal deputato Guadalupi, circa il riconoscimento dei servizi civili anteriori prestati negli enti con ordinamento autonomo, parastatali o di enti concessionari di servizi statali o di enti pubblici o locali; e circa la validità dei servizi militari e civili, agli effetti del trattamento di quiescenza e della liquidazione della pensione, anche se resi oltre i limiti di età stabiliti dalle norme vigenti.

La Commissione approva, quindi, il nuovo titolo del provvedimento ed autorizza il Presidente a procedere al coordinamento. Il Presidente comunica che il provvedimento sarà subito votato a scrutinio segreto, avendo il Governo assicurato la copertura ed avendo la Presidenza della Camera, eccezionalmente, consentito.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato. Le proposte di legge nn. 493, 996, 1020, 1114, 1987 e 2090 risultano assorbite nel nuovo testo del provvedimento e saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTA DI LEGGE:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Modificazione ed integrazione della legge 30 dicembre 1960, n. 1727, per quanto concerne i diplomi rilasciati dall'Istituto superiore di educazione fisica di Napoli entro l'anno accademico 1959-60 » (2752).

Il Sottosegretario di Stato Badaloni Maria fornisce chiarimenti circa gli istituti di educazione fisica finora pareggiati e sulle norme che li regolano.

Il Relatore Baldelli fa osservare che, pure essendo pareggiati o in corso di pareggiamento anche gli istituti di Torino e Bologna, in effetti solo quello di Napoli potrebbe beneficiare dell'estensione della legge 30 dicembre 1960, n. 1727, per avere alcuni diplomati entro l'anno accademico 1959-60.

Interloquiscono i deputati Codignola, Titomanlio Vittoria. La Commissione approva quindi l'articolo unico della proposta di legge con un emendamento formulato dai de-

putati Baldelli e Titomanlio Vittoria. Il testo risulta il seguente:

« I benefici previsti dall'articolo 7 della legge 30 dicembre 1960, n. 1727, si applicano ai diplomati dall'Istituto superiore di educazione fisica di Napoli, pareggiato a norma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1958 n. 88 ».

Il titolo della proposta di legge è modificato in: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 7 della legge 30 dicembre 1960, n. 1727, ai diplomati dell'Istituto superiore di educazione fisica di Napoli ».

La Commissione quindi vota a scrutinio segreto ed approva la proposta di legge n. 2752.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Pezzini.

PROPOSTE DI LEGGE:

VENEGONI ed altri: « Miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (872);

REPOSSI ed altri: « Modificazioni alle norme relative all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria » (879).

La Commissione prosegue nell'esame delle proposte di legge con brevi interventi dei deputati Buttè, Venegoni, Repossi e Santi, nonché del Relatore Nucci e del Presidente Bucalossi.

L'ulteriore esame delle proposte è quindi deferito ad un Comitato ristretto, del quale sono chiamati a far parte i deputati Bucalossi, Nucci, Donat-Cattin, Quintieri, Repossi, Scalia Vito, Bianchi Fortunato, Venegoni, Conte, Bettoli, Magnani e Roberti.

COMMISSIONE SPECIALE

per la tutela della libertà di concorrenza.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.* — Interviene il Ministro dell'industria e commercio, Colombo.

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE.

TREMELLONI: « Inchiesta parlamentare sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico » (582).

Il deputato Buttè riferisce illustrando ampiamente la proposta di inchiesta parlamentare e le sue finalità e concludendo favorevolmente.

Interloquiscono i deputati: La Malfa, che ritiene illogico il lavoro contemporaneo della Commissione di inchiesta e della Commissione legislativa soprattutto per gli inconvenienti che si presenteranno in sede concreta; Dosi, che, rilevata la necessità di stabilire i confini della inchiesta non esclusivamente nell'ambito della economia nazionale, è dell'avviso che le conclusioni legislative dovranno seguire le conclusioni dell'inchiesta; Curti Aurelio, che si sofferma soprattutto sulla necessità di indagare sui fatti che determinano le limitazioni alla concorrenza, ricercandone le origini ed eliminandone le cause; Napolitano Giorgio, che insiste perché l'iter legislativo non sia subordinato né nel tempo, né nel metodo ai lavori della Commissione di inchiesta; Servello, che concorda sull'opportunità della contemporaneità dei lavori soprattutto in considerazione dell'ampia necessità di documentazione, anche di legislazione comparata, cui andrà incontro la Commissione; Giolitti, che ritiene superabili le difficoltà di metodologia auspicando l'immediata discussione nel merito; Lombardi Ruggero, che ritiene nettamente distinti i compiti ed i lavori delle due Commissioni; Biasutti, favorevole alla contemporaneità dei lavori e Camangi, che si associa alle argomentazioni del deputato La Malfa.

Interviene poi il Ministro Colombo che afferma di non aver nessuna ragione per modificare il proprio orientamento sulla opportunità della inchiesta Tremelloni senza dover ritardare, durante lo svolgimento di questa, l'iter legislativo dei progetti di legge all'esame della Commissione. L'inchiesta parlamentare dovrà, a suo avviso, fornire quel quadro generale sull'economia del Paese che potrà consentire agli organi di Governo i necessari interventi nei più ampi settori di cui quello legislativo è soltanto una parte. Conclude preannunciando, anche in materia di società per azioni, che è allo studio un approfondito progetto governativo.

Dopo breve intervento del deputato Tremelloni e del Presidente Castelli Edgardo, che rileva come nella presente seduta i compiti della Commissione siano soprattutto intesi a fornire all'Assemblea i dati per assumere una decisione in ordine alla inchiesta parlamentare, la Commissione inizia l'esame degli articoli. Il deputato Giolitti illustra un emendamento che sostituendo le lettere a), b) e c) dell'articolo 2 delimita i compiti della Commissione di inchiesta ad accertare i casi concreti

di intese, cartelli, ecc., valutarne gli effetti e formulare le proposte per eliminare gli effetti negativi. Il deputato La Malfa, ritiene possano essere mantenute le lettere *a*), *b*) e *c*) del testo Tremelloni sopprimendo tuttavia alla lettera *a*) e alla lettera *c*) le elencazioni che, dopo la premessa sono contenute nella descrizione particolareggiata. Su richiesta dei deputati Biasutti e Curti di poter valutare tali emendamenti, la Commissione delibera di dar tempo a tutti i suoi componenti

fino al giorno 21 marzo 1961, per presentare alla Segreteria le eventuali proposte di emendamento che verranno stampate e distribuite per essere discusse in una seduta immediatamente successiva.

Il seguito della discussione è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 19,30.